

UN SUCCESSO DEL METODO DEMOCRATICO NELLE TRATTATIVE SINDACALI

Il governo si impegna a riprendere in esame le proposte della Commissione per gli statali

L'intesa raggiunta nel corso di un nuovo colloquio fra il Presidente Segni, la Segreteria della CGIL e i rappresentanti della CISL - I punti dell'accordo: governo e Commissione parlamentare esamineranno le richieste dei pubblici dipendenti non accolte finora nelle leggi delegata - Sospeso dei ferrovieri

Chi ha vinto?

Il problema del congelamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, che ha fatto da giorni scottare al massimo grado di tensione lo stato posto sul binario della sua logica e politica conclusiva. Le trattative che l'onorevole Segni, Presidente del Consiglio, assieme al Ministro della Riforma Burocrazia, on. Conella, ha condotto con la CGIL e con le altre organizzazioni sindacali — trattative svoltesi con spirito di comprensione verso le legittime esigenze delle categorie interessate e improntate alla massima lealtà — hanno approdato al risultato auspicato da tutto il Paese: quello di avviare a soluzione le questioni controverse, evitando agitazioni e scioperi nei servizi pubblici fondamentali.

La via scelta dal governo, per giungere a una soluzione che possa soddisfare le più significative attese di tutte le categorie dei pubblici dipendenti, è quella più opportuna, la stessa che la Segreteria della CGIL e il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti avevano prospettato durante i giorni scorsi: quella, cioè, d'un riesame tra governo e Commissione parlamentare di tutte le proposte formulate dalla Commissione stessa — e non accolte dalla drastica e inattesa decisione presa dall'ultima riunione del Consiglio dei Ministri — allo scopo di trovare una soluzione equa che, in pari tempo, risolva il contrasto sorto tra il governo e la Commissione parlamentare per le altre categorie di statali, e una giusta regolamentazione di una giusta e continua di quel lavoro straordinario di giorno, notturno e dei giorni festivi, la corrispondenza di 155 ore al personale di macchina e viaggiante dei treni e delle navi traghetto.

Poiché la Commissione interparlamentare aveva formulato le sue proposte dopo un esame approfondito delle varie questioni controverse, non è lecito dubitare che il riesame stesso di tali questioni, che sarà fatto nel prossimo mese, tra governo e Commissione, porterà a un risultato positivo, di generale soddisfazione per i pubblici dipendenti e per il Paese. Grazie a questi risultati, lo sciopero ferroviario che era stato deciso unificamente dai rappresentanti di tutte le organizzazioni della categoria non avrà luogo e le varie forme di azione sindacale predilette dalle altre categorie interessate, sono state sospese.

Quando problemi fondamentali, come quello dei pubblici dipendenti, vengono risolti — o avviati a soluzione — mediante un accordo generale, ossia, mediante un onesto compromesso, molti nomi della strada (e non solo quelli) si sciolgono in una nebbia di fumo. Per essere ancora più precisi, diremo che il vero vincitore della situazione è stato il metodo democratico adottato in questo caso dal Presidente del Consiglio, on. Segni, e dai suoi collaboratori, i quali, discutendo tutti i punti controversi del problema (e legittimi rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, hanno reso possibile un accordo che prelude a una soluzione soddisfacente della grave vertenza. E' certo che al posto, in cui erano giunte le cose,

Le decisioni delle organizzazioni sindacali

il ricorso a quei metodi autoritari e faziosi, tutti di malessere, che abbiamo conosciuto nel passato, avrebbe reso inevitabili grandi scioperi e altre azioni sindacali, che probabilmente sarebbero costati più cari al Paese d'una normale soluzione concordata. Questo è un esempio molto significativo dei benefici immensi che potrebbero derivare a tutto il Paese da una politica che — bandendo ogni discriminazione fra i cittadini e le loro rispettive organizzazioni — ricercasse l'accordo e la collaborazione con le masse lavoratrici e popolari, per una giusta soluzione di tutti i gravi problemi economici e sociali che incombono sul nostro Paese.

La CGIL può essere fiera del contributo concreto portato alla soluzione preliminare della vertenza. I suoi rappresentanti hanno agito con spirito d'iniziativa e con alto senso di responsabilità. Ciò smentisce la menzogna che cercano di accreditare i ceti privilegiati e reazionari, secondo cui la CGIL non avrebbe altre mire che quella di fomentare agitazioni e disordini.

No, signori! La CGIL e tutte le sue organizzazioni di categoria intendono esserle in ogni istante all'altezza del loro compito fondamentale, che è quello di difendere e migliorare in tutta la misura del possibile le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori italiani d'ogni professione, con la massima energia e con la necessaria combattività — quando occorre — ma sempre col più alto senso di responsabilità e di concretezza. Il metodo democratico che è valso a porre sulla via d'una soluzione concordata il problema degli statali, può servire di esempio e di ammonimento a quei grandi industriali, i quali s'illudono di piegare e di sottomettere la classe operaia, col metodo del terrore padronale, nelle fabbriche. Si discute lealmente coi lavoratori e coi loro rappresentanti, si dimostra coi fatti la comprensione dovuta verso queste esigenze delle genti del lavoro, e molti problemi potranno essere risolti mediante normali trattative. Nessuno vuole l'agitazione per l'agitazione. Ma una organizzazione sindacale, degna di questo nome, deve essere sempre pronta a lottare col massimo vigore, quando le giuste rivendicazioni dei lavoratori lo esigono.

Perciò, i pubblici dipendenti — e tutte le categorie, pur nell'attesa fiduciosa d'una soluzione soddisfacente dei loro problemi più urgenti, nel prossimo settembre, agendo largamente le loro sagittie, hanno dato un contributo di bilancio, che non è altro che un provvedimento di favore, per i pubblici dipendenti, la lotta, qualora le legittime esigenze generali fossero deluse. Dalla giusta premessa realizzata oggi deve scaturire la conclusione logica e concreta che i pubblici dipendenti attendono con giustificata impazienza.

GIUSEPPE DI VITTORIO
La partenza di Segni per la Sardegna

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, accompagnato dalla consorte, ha lasciato Roma ieri alle 14.15 con un aereo della L.A.T. in Sardegna per trascorrervi un breve periodo di riposo. All'aeroporto, erano convenuti il salutare i ministri Tamborini e Andreotti i sottosegretari Natali, Bisori e Vico.

66 soldati americani muoiono in Germania nella collisione di due aerei da trasporto

STOCARDA, 11. — Due grandi aerei per il trasporto di truppe della aviazione militare americana, i cosiddetti "cargos", sono entrati in collisione alle 16.18 nel cielo di Ederweier presso Stoccarda e sono precipitati in fiamme in un bosco. I 66 uomini che erano a bordo sono tutti morti. Il comando aeronautico americano a Wiesbaden ha diramato sulla scia il seguente comunicato:



I segretari della CGIL Di Vittorio e Santi si intrattengono con i giornalisti dopo il colloquio col Presidente del Consiglio Segni

La vertenza degli statali che pareva dovesse sfociare in questi giorni in una serie di grandi agitazioni delle varie categorie si è improvvisamente sbloccata, ieri mattina, in seguito a nuovi e fruttuosi colloqui fra il Presidente del Consiglio, on. Segni e i rappresentanti sindacali, in modo particolare quelli della CGIL.

Prima dei colloqui risolutivi, on. Segni aveva convocato al Viminale un'altra ristretta riunione di ministri, alla quale hanno preso parte Conella, Campilli, Tamborini, Crimola, Andreotti, Mattarella, Rossi e Romita. Nel corso delle discussioni il Presidente del Consiglio ha riferito sui suoi incontri del giorno avanti con la Segreteria della CGIL e con i rappresentanti della CISL. Giunti alla conclusione che offrendo moderate e ragionevoli concessioni, si sarebbe potuto venire incontro alle aspettative dei rappresentanti sindacali, evitando così al Paese le serie agitazioni. Il Presidente del Consiglio sottoponeva ai ministri i suoi intendimenti conclusivi, quegli stessi che doveva poi illustrare subito dopo al compagno di Di Vittorio, Santi e Pella della CGIL e a Cappelletti, Ghezzi e Armato della CISL. In sostanza, i nuovi impegni del governo sono i seguenti: il decreto delegato, già approvato dal Consiglio dei Ministri, avrà regolamento concesso alla ripresa dei lavori, il governo esaminerà con la Commissione interparlamentare le proposte che in un primo tempo non furono accolte, per motivi di bilancio, ma ora, con un provvedimento di favore, provvedimenti aggiuntivi, una parte e dall'altra e non vi era, perciò nulla di sensazionale da svelare. Con la seconda conferenza stampa, la segreteria organizzativa, richiamando su di esso l'attenzione della stampa. Ma nel clima di questa conferenza sembrava tanto naturale che sia così deciso di favorire, con provvedimenti di favore, un patto di servizio dell'uomo. Ci produrrà, per primo, in termini di pace, la potenza contenuta nelle armi termiche.

E' un avvenimento di grande importanza per la scienza, un avvenimento che non sarà sottovalutato — ha fatto osservare il portavoce della segreteria organizzativa, richiamando su di esso l'attenzione della stampa. Ma nel clima di questa conferenza sembrava tanto naturale che sia così deciso di favorire, con provvedimenti di favore, un patto di servizio dell'uomo. Ci produrrà, per primo, in termini di pace, la potenza contenuta nelle armi termiche.

La parte anteriore di un altro apparecchio della formazione. Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera. I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levati in volo dalla base aerea di Ederweier presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

La vertenza degli statali che pareva dovesse sfociare in questi giorni in una serie di grandi agitazioni delle varie categorie si è improvvisamente sbloccata, ieri mattina, in seguito a nuovi e fruttuosi colloqui fra il Presidente del Consiglio, on. Segni e i rappresentanti sindacali, in modo particolare quelli della CGIL.

Prima dei colloqui risolutivi, on. Segni aveva convocato al Viminale un'altra ristretta riunione di ministri, alla quale hanno preso parte Conella, Campilli, Tamborini, Crimola, Andreotti, Mattarella, Rossi e Romita. Nel corso delle discussioni il Presidente del Consiglio ha riferito sui suoi incontri del giorno avanti con la Segreteria della CGIL e con i rappresentanti della CISL. Giunti alla conclusione che offrendo moderate e ragionevoli concessioni, si sarebbe potuto venire incontro alle aspettative dei rappresentanti sindacali, evitando così al Paese le serie agitazioni. Il Presidente del Consiglio sottoponeva ai ministri i suoi intendimenti conclusivi, quegli stessi che doveva poi illustrare subito dopo al compagno di Di Vittorio, Santi e Pella della CGIL e a Cappelletti, Ghezzi e Armato della CISL. In sostanza, i nuovi impegni del governo sono i seguenti: il decreto delegato, già approvato dal Consiglio dei Ministri, avrà regolamento concesso alla ripresa dei lavori, il governo esaminerà con la Commissione interparlamentare le proposte che in un primo tempo non furono accolte, per motivi di bilancio, ma ora, con un provvedimento di favore, provvedimenti aggiuntivi, una parte e dall'altra e non vi era, perciò nulla di sensazionale da svelare. Con la seconda conferenza stampa, la segreteria organizzativa, richiamando su di esso l'attenzione della stampa. Ma nel clima di questa conferenza sembrava tanto naturale che sia così deciso di favorire, con provvedimenti di favore, un patto di servizio dell'uomo. Ci produrrà, per primo, in termini di pace, la potenza contenuta nelle armi termiche.

E' un avvenimento di grande importanza per la scienza, un avvenimento che non sarà sottovalutato — ha fatto osservare il portavoce della segreteria organizzativa, richiamando su di esso l'attenzione della stampa. Ma nel clima di questa conferenza sembrava tanto naturale che sia così deciso di favorire, con provvedimenti di favore, un patto di servizio dell'uomo. Ci produrrà, per primo, in termini di pace, la potenza contenuta nelle armi termiche.

La parte anteriore di un altro apparecchio della formazione. Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera. I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levati in volo dalla base aerea di Ederweier presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

La vertenza degli statali che pareva dovesse sfociare in questi giorni in una serie di grandi agitazioni delle varie categorie si è improvvisamente sbloccata, ieri mattina, in seguito a nuovi e fruttuosi colloqui fra il Presidente del Consiglio, on. Segni e i rappresentanti sindacali, in modo particolare quelli della CGIL.

Prima dei colloqui risolutivi, on. Segni aveva convocato al Viminale un'altra ristretta riunione di ministri, alla quale hanno preso parte Conella, Campilli, Tamborini, Crimola, Andreotti, Mattarella, Rossi e Romita. Nel corso delle discussioni il Presidente del Consiglio ha riferito sui suoi incontri del giorno avanti con la Segreteria della CGIL e con i rappresentanti della CISL. Giunti alla conclusione che offrendo moderate e ragionevoli concessioni, si sarebbe potuto venire incontro alle aspettative dei rappresentanti sindacali, evitando così al Paese le serie agitazioni. Il Presidente del Consiglio sottoponeva ai ministri i suoi intendimenti conclusivi, quegli stessi che doveva poi illustrare subito dopo al compagno di Di Vittorio, Santi e Pella della CGIL e a Cappelletti, Ghezzi e Armato della CISL. In sostanza, i nuovi impegni del governo sono i seguenti: il decreto delegato, già approvato dal Consiglio dei Ministri, avrà regolamento concesso alla ripresa dei lavori, il governo esaminerà con la Commissione interparlamentare le proposte che in un primo tempo non furono accolte, per motivi di bilancio, ma ora, con un provvedimento di favore, provvedimenti aggiuntivi, una parte e dall'altra e non vi era, perciò nulla di sensazionale da svelare. Con la seconda conferenza stampa, la segreteria organizzativa, richiamando su di esso l'attenzione della stampa. Ma nel clima di questa conferenza sembrava tanto naturale che sia così deciso di favorire, con provvedimenti di favore, un patto di servizio dell'uomo. Ci produrrà, per primo, in termini di pace, la potenza contenuta nelle armi termiche.

E' un avvenimento di grande importanza per la scienza, un avvenimento che non sarà sottovalutato — ha fatto osservare il portavoce della segreteria organizzativa, richiamando su di esso l'attenzione della stampa. Ma nel clima di questa conferenza sembrava tanto naturale che sia così deciso di favorire, con provvedimenti di favore, un patto di servizio dell'uomo. Ci produrrà, per primo, in termini di pace, la potenza contenuta nelle armi termiche.

La parte anteriore di un altro apparecchio della formazione. Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera. I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levati in volo dalla base aerea di Ederweier presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

già nel pomeriggio, la CGIL, la cui Segreteria si era riunita con il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti. Al convegno avevano partecipato i segretari confederali. Al termine della riunione l'ufficio stampa della CGIL diramava un comunicato nel quale era fatto sapere che la Segreteria confederale e il Comitato di coordinamento hanno preso atto con soddisfazione dei risultati di questi colloqui, e cioè della decisione del governo di riesaminare, alla ripartenza delle Camere, con la Commissione interparlamentare, tutte le proposte formulate dalla Commissione stessa e delegate, al fine di trovare un'equa soluzione con provvedimenti legislativi aggiuntivi. La Segreteria della CGIL e le organizzazioni dei pubblici dipendenti esprimono la fiducia che dal deciso riesame vengano soddisfatte le fondamentali rivendicazioni delle varie categorie dei pubblici dipendenti, comprese le particolari rivendicazioni dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei lavoratori dei monopoli di Stato, già accolte dalla Commissione interparlamentare.

In seguito a questa deliberazione, la Segreteria della CGIL e il Comitato di coordinamento hanno deciso all'unanimità di sospendere le agitazioni in corso. A sua volta il Sindacato ferroviario italiano, nella riunione odierna, proporrà la sospensione della decisione di sciopero precedentemente presa. La Segreteria confederale e le organizzazioni dei pubblici dipendenti con vivo compiacimento che l'applicazione del metodo democratico nella trattativa dei problemi che interessano la vita dei lavoratori, consente di avviare a soluzione le controversie sindacali, con reciproca comprensione, risparmiando al Paese agitazioni che si sarebbero rese inevitabili dal ricorso a metodi autoritari e faziosi.

Questo ultimo elemento, a senza dubbio, uno degli aspetti più positivi scaturiti dal colloquio di questi giorni fra CGIL e Presidente del Consiglio, in quanto conferma, se ancora ce n'era bisogno, che ogni autunno la discriminazione e la faziosità politica vengono messe da parte il Paese ne trae un giovamento.

Il periodo di ferragosto che si preannunciava, ancora ieri, come particolarmente agitato trascorrerà, invece, tranquillo, nella calma tradizionale. Di questa opinione deve essere stato pure il Presidente del Consiglio, poiché un'ora dopo il colloquio con i rappresentanti della CGIL, ha iniziato il suo periodo di riposo partendo alla volta della Sardegna.

La parte anteriore di un altro apparecchio della formazione. Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera. I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levati in volo dalla base aerea di Ederweier presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

La parte anteriore di un altro apparecchio della formazione. Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera. I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levati in volo dalla base aerea di Ederweier presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

La parte anteriore di un altro apparecchio della formazione. Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera. I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levati in volo dalla base aerea di Ederweier presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

La parte anteriore di un altro apparecchio della formazione. Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera. I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levati in volo dalla base aerea di Ederweier presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

La parte anteriore di un altro apparecchio della formazione. Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera. I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levati in volo dalla base aerea di Ederweier presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

La parte anteriore di un altro apparecchio della formazione. Il primo aereo precipitava immediatamente, il secondo manteneva un volo orizzontale per quasi un minuto, poi sfuggiva al controllo del pilota e precipitava al suolo picchiando con la parte anteriore della fusoliera. I due aerei facevano parte di una formazione di otto apparecchi levati in volo dalla base aerea di Ederweier presso Stoccarda, con a bordo reparti della VII armata per una esercitazione di aviotrasporto. Nel primo aereo precipitato si trovavano 41 uomini di truppa e sei uomini di equipaggio e nel secondo 14 soldati e sei avieri.

Sottoscrivete e fate sottoscrivere per i 500 milioni all'Unità

LE INDAGINI SUL DELITTO DEL LAGO

Sulle tracce dell'assassino?

Interrogato un vecchio fidanzato della Longo — Dichiarazioni delle amiche



Una foto di Antonietta Longo, scattata a Camerino nel 1952. La Longo, al centro è stata ripresa tra due amiche, Rina e Anna Marsili alle quali la ragazza fece delle confidenze sui rapporti sentimentali. Il giovane è il nipote della Longo, Grazio Refina

La polizia e i carabinieri, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro battaglie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonietta Longo, ormai ritenuta la donna assassina il 12 luglio.

I carabinieri e la polizia, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro battaglie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonietta Longo, ormai ritenuta la donna assassina il 12 luglio.

I carabinieri e la polizia, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro battaglie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonietta Longo, ormai ritenuta la donna assassina il 12 luglio.

I carabinieri e la polizia, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro battaglie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonietta Longo, ormai ritenuta la donna assassina il 12 luglio.

I carabinieri e la polizia, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro battaglie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonietta Longo, ormai ritenuta la donna assassina il 12 luglio.

I carabinieri e la polizia, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro battaglie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonietta Longo, ormai ritenuta la donna assassina il 12 luglio.

I carabinieri e la polizia, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro battaglie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonietta Longo, ormai ritenuta la donna assassina il 12 luglio.

I carabinieri e la polizia, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro battaglie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonietta Longo, ormai ritenuta la donna assassina il 12 luglio.

I carabinieri e la polizia, incaricati di risolvere il mistero del lago, sono forse sulla strada che porta all'autore del feroce delitto. Secondo quanto è trapelato, gli investigatori avrebbero concentrato le loro battaglie su un militare che dimorò per qualche tempo a Camerino e che ebbe rapporti sentimentali con Antonietta Longo, ormai ritenuta la donna assassina il 12 luglio.



GINEVRA — Isidor Rabi (a sinistra) presidente del comitato consultivo della commissione per l'energia atomica americana, stringe la mano allo scienziato sovietico Blokhinstev durante una pausa della conferenza

SE DELLA STAMPA »
ia sottoscritto
e per l'Unità
o ha raccolto da solo
mpagnia di diffusione

conda categoria) con il 22 per cento; Aosta (terza categoria) con il 275 per cento. Inoltre, l'Associazione « Amici dell'Unità » invierà per mail individuali ai seguenti compagni: Achille Fabbri di Baragozza (Bologna) che da 1949 diffonde 75 copie domenicali, e Giovanni Palmeschi di Marmirolo (Mantova), che ogni domenica diffonde 90 copie dell'Unità. Due premi sono stati assegnati anche alle compagne Carmela Balletto di Manfreda (Trapani), « I primi risultati ottenuti nella diffusione del giovedì e della domenica — afferma — li comunico settimanalemen-

gli «Amici» — sono il frutto dell'avoro che pareremo che le organizzazioni hanno impostato e lo stanno impostando per la ricerca, durante la settimana, degli impegni di fusione che ogni compagno deve assumere, e per la organizzazione della distribuzione del giornale, nel quale i sono impegnati ad acquistare o a diffondere, ogni domenica ad ogni giovedì, una copia dell'«Unità».

« Con questo indirizzo, che è necessario allargare a tutta l'attività di diffusione — anche il concetto — i risultati già raggiunti non arderanno ad essere maggiori, facendo giungere la voce del grande giornale del popolo italiano a tutte le famiglie dei lavoratori italiani».

LA CONFERENZA DI GINEVRA

(Continuazione dalla 1. pagina)

cazioni pratiche degli isotopi radioattivi. Per il loro impiego, ad esempio, nell'agricoltura, una interessante comunicazione dell'Accademico so-

più economico, che nell'irrigazione fatta l'altro, esse nell'arbitrio del proprietario. Il problema più importante, rispetto al problema della fertilità, se si arrivasse a risolverlo, sarebbe possibile produrre con un procedimento industriale quanto occorre alla nostra alimentazione, senza dipendere dall'agricoltura. Il professor Kurnasov, dopo aver dato notizia degli importanti risultati ottenuti usando gli isotopi come «traccianti» per misurare, attraverso la loro presenza, radiazioni, la efficienza dei fertilizzanti, ha studiato le condizioni migliori di impiego, indica con dati specifici una serie di applicazioni sperimentate con successo dall'agricoltura sovietica.

Sull'uso degli isotopi nella agricoltura, il professor Kurnasov, interessante rassegna dei progressi dei vari paesi. Il professor americano Shield Warren ha letto una relazione sulle esperienze positive fatte col cobalto 60 rivelatesi di particolare valore. Da parte sovietica, il professor Kurnasov ha cumenata comunicazione sui metodi adottati e sui successi conseguiti nella cura del cancro.

ero: su circa 2000 casi osservati, si è riscontrato che il radionuclide è più efficace dei radiazioni per curare i tumori. Infine, dopo una prima fase dei risultati raggiunti nella metallurgia con l'impiego dei isotopi, si è considerata l'opportunità di applicare oggi, il problema della eliminazione delle scorie radioattivate, ottenendo alla conclusione che il problema non è così allarmarsi. Il pericolo di contaminazione è stato indubbiamente esagerato: non esiste un problema insolubile di carattere tecnico sul modo di sbarazzarsi dei prodotti di fissione generati dai reattori. Vi è soprattutto una questione economica: si tratta di sbarazzarsene spendendo il meno possibile o piuttosto di utilizzarli nella migliore maniera. Questo ci è stato assicurato nel corso della odierna conferenza stampa. Tanto meglio.

Il Consiglio di Presidenza degli Editori, tutti, i Presidenti e i dipendenti della Federazione Italiana Editori Giornali prendono vivissima parte a

lutto che ha colpito il suo Presidente Grand'Uff. Ing. Tommaso Astarita per la improvvisa scomparsa del fratello

ERCOLE
avvenuta la sera del 10 agosto corrente a Torre Annunziata, Roma, 11 agosto 1955.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il Personale dell'Agenzia Nazionale S. I. m. a. p. Associata «A.S.A.», si sono trovati in lutto al grave lutto che ha colpito il Gr. Uff. Ing. Tommaso Astarita, vice-Presidente dell'Agenzia, per la improvvisa morte del fratello

ERCOLE
avvenuta la sera del 10 agosto corrente a Torre Annunziata, Roma, 11 agosto 1955.

La Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) partecipa al lutto del Presidente della Federazione Italiana Editori Giornalisti Ing. Tommaso Astarita per la improvvisa morte del fratello

ERCOLE ASTARITA
avvenuta a Torre Annunziata il 10 agosto 1955.

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

NUOVA INIZIATIVA DELLA CINA PER LA DISTENSIONE IN ESTREMO ORIENTE

Ciu En-lai propone una conferenza internazionale per la soluzione pacifica della questione coreana

Alla conferenza deve partecipare il maggior numero di paesi asiatici - Primi commenti a Washington I negoziati cino-americani - La conferenza dei 4 ministri degli esteri si aprirà a Ginevra il 27 ottobre

WASHINGTON, 11. — Radio Pechino ha annunciato oggi che il ministro degli esteri cinese Ciu En-lai ha proposto una conferenza per l'Estremo Oriente, con la partecipazione del maggior numero possibile di paesi asiatici allo scopo di cercare una soluzione pacifica del problema coreano.

Dopo aver ricordato che «le autorità sudcoreane hanno apertamente rivelato la loro intenzione di occupare la regione situata a nord della linea di demarcazione e a sud del 38. parallelo e hanno preteso lo sgombramento della Corea meridionale dalla Commissione neutrale di controllo» la dichiarazione del ministro degli esteri cinese nota che «l'azione che la Corea del Sud intraprende costituisce un completo orgoglio da talune forze internazionali per turbare la situazione attuale. Se questa azione non sarà interrotta essa potrà avere gravissime conseguenze. Il governo della Repubblica popolare cinese ritiene inammissibile qualsiasi azione intesa a sabotare l'accordo di armistizio in Corea o a minacciare la Commissione neutrale di controllo».

La dichiarazione ricorda quindi che «gli Stati Uniti hanno firmato questo accordo a nome del comando delle Nazioni Unite» e che su di loro «incade la responsabilità ai termini dell'accordo stesso, di prendere immediatamente ed efficaci misure per porre fine all'azione della Corea del Sud e per assicurare la necessaria protezione alla sicurezza delle attività e a quella personale dei membri della Commissione neutrale di controllo nella Corea meridionale».

«Per consolidare l'armistizio», continua la dichiarazione del governo della Cina popolare, «è necessario ottenere una diminuzione della tensione in Estremo Oriente. Nonostante che non sia stato raggiunto un accordo, nel corso della conferenza ginevrina del 1954, per quanto concerne l'unificazione pacifica della Corea, la Cina ha continuato incessantemente la lotta per consolidare questo accordo e per unire pacificamente il Paese».

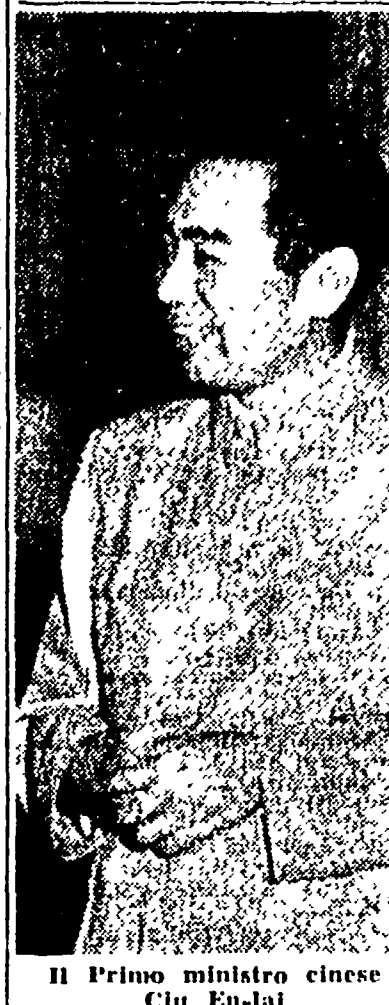
«Non riteniamo che l'armistizio coreano debba essere consolidato e che nessuno debba poterlo violare. La commissione neutrale di controllo deve essere rispettata dalle due parti che hanno firmato l'armistizio. Nessuno deve essere autorizzato a minacciare questa Commissione».

La dichiarazione conclude: «I Paesi interessati dovrebbero convocare una conferenza per lo Estremo Oriente, con la più ampia partecipazione dei Paesi asiatici, allo scopo di ricercare la pacifica soluzione del problema coreano».

La situazione creata in Corea dalle provocazioni di Ciu En-lai contro la commissione neutrale di controllo e dalle sue dichiarazioni per una ripresa immediata della guerra contro la Corea del Nord, è giunta ad un punto che i governi di Londra e Washington hanno definito «critico».

Quanto mai a proposito giunge quindi la proposta di Ciu En-lai per una conferenza internazionale asiatica che ponga le basi per la riunificazione del paese e per la libera elezione e spenga così definitivamente un fuoco pericoloso per la distensione in Asia.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato di non avere per il momento alcun commento da fare sulla proposta del ministro degli esteri cinese anche



Il Primo ministro cinese Ciu En-lai

La conferenza dei quattro ministri

GINEVRA, 11. — Ginevra tornerà ad ospitare il prossimo venturo ottobre i quattro ministri degli esteri della Francia, della Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, i quali proseguiranno le discussioni iniziate nella stessa città durante la conferenza dei quattro ministri degli esteri di Ginevra. Un comunicato ufficiale in questo senso è stato diramato oggi dal ministero degli esteri francese.

«In seguito a consultazioni con i governi francese, britannico, americano e sovietico», esso dice, «è stato deciso che la riunione dei ministri degli esteri delle quattro potenze, prevista dalle direttive preparate dai capi di governo il 23 luglio, avrà luogo a Ginevra giovedì 27 ottobre. I quattro governi hanno convenuto anche che la conferenza dei ministri degli esteri disporrà di un esercito comune delle quattro potenze».

All'ordine del giorno dei ministri saranno, come si ricorderà, i problemi che già sono stati discussi dai capi di governo, e sui quali i grandi hanno concordato alcune direttive di massima ai loro ministri: si tratta dei problemi della sicurezza europea, della Germania, del disarmo, e dei rapporti est-ovest. Inoltre, si discuterà sul disarmo e si discuterà sulla fine di agosto, a New York, in seno alla commissione dell'ONU apposta.

Prima della conferenza, frattanto, un altro avvenimento attirerà l'attenzione degli osservatori: le trattative per l'allineamento di rapporti diplomatici, economici e culturali fra l'Unione Sovietica e la Germania di Bonn, che si svolgeranno a Mosca in occasione del viaggio del cancelliere Adenauer, e che durerà circa cinque giorni.

Da Muerren, in Svizzera, dove si trova in vacanza, il Cancelliere ha inviato all'ambasciatore Von Maltzan, rappresentante di Bonn a Parigi, istruzioni sul proseguimento dei colloqui preliminari, concordati negli ultimi giorni col ministro degli esteri, Von Brentano. A quanto

Pochi ulteriori particolari sono stati forniti a proposito di queste eventuali proposte di Adenauer, delle quali è stato estremamente difficile valutare la portata. Non si può non osservare, per esempio, che se queste proposte fossero subordinate all'insediamento di una Germania riunificata nel blocco atlantico, esse sarebbero contraddittorie e perderebbero gran parte del loro significato. La riunificazione è il ritorno tedesco nel quadro della NATO e non può essere che un successo dei gruppi militaristi tedeschi i quali coniarono la famosa frase, secondo cui trattandosi di «una guerra settimiana, formidabile e probabile».

A Ginevra, nel frattempo, sono proseguiti oggi i colloqui cino-americani. Nella seduta odierna, protrattasi per ancora e mezzo, i due ambasciatori, il cinese Wang Pin-an e l'americano Johnson, hanno proseguito le discussioni sul primo punto all'ordine del giorno: «Rinviare dei civili delle due parti nei rispettivi paesi».

Secondo informazioni che circolano negli ambienti diplomatici, legati alla delegazione americana, ma che vengono attribuite a fonti cinesi, le trattative procederebbero a un accordo.

Con interesse è stata raccolta oggi a questo proposito la notizia che l'Alto commissario indiano a Londra, signor Pandit, si recherà in visita in Svizzera questa settimana, fornendo probabilmente a Berna ed a Ginevra, questo viaggio, definito di «cattiveria privata», è stato tuttavia messo in relazione con i colloqui cino-americani attualmente in corso.

IL GOVERNO FRANCESE DI FRONTE A UNA SCELTA DECISIVA: RIFORME O REPRESSIONE

L'intricata questione marocchina all'esame del comitato francese per l'Africa del Nord

Violenti contrasti fra i ministri del governo Faure - Le riforme dinastiche proposte dal residente Grandval incontrano l'opposizione dei gruppi moderati - Un progetto di compromesso del premier - L'intervento di Foster Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. — Da stamane il governo francese, dopo contrasti manifestatisi fra le quinte della scena politica nei giorni scorsi, in un'atmosfera di crisi latente, si è posto alla ricerca ufficiale di una soluzione per il problema marocchino. Il ministro degli esteri, Jean Bideau, e Guillaume due anni fa, «Alto attuale dei fatti», «rileva il Residente», gli stessi gruppi nazionalisti che finora hanno alimentato l'agitazione, rischiano di trovarsi superati dagli eventi: il nome di Ben Jusuf è ormai simbolo dell'emancipazione e di un marocchino non vogliono rinunciare.

Certi indizi farebbero pensare che il movimento si estenda di giorno in giorno, toccando persino settori finora esclusi dal cerchio abituale delle grandi lotte: oltre che su Casablanca e Rabat,

con linguaggio di un'estrema

drasticità le prospettive che si presentano per il 20 agosto, anniversario della deposizione del sultano Mohammed V, la maggioranza della popolazione — alcuni valutano l'80 per cento — è decisamente favorevole al ritorno del sovrano deposto.

Il comitato di coordinamento per il Marocco, presieduto da Edgar Faure, cui partecipano oltre ai membri di diritto ben 16 ministri, non per le loro competenze specifiche, ma come rappresentanti delle loro correnti politiche.

Due tesi si oppongono, infatti, in seno al governo, e sono riassunte nel dilemma «riforme o repressione». Della prima si è fatto portavoce il presidente generale Grandval, che sulla base del suo contatto con i primi contatti avuti nel Marocco, sottolinea stamane

secca nelle ultime settimane

una pesante atmosfera di temporale su città come Safi o Agadir. Grandval, nonostante le pressioni subite nei giorni scorsi e le raccomandazioni venute da più parti affinché si mostrasse «più conciliante», sostiene quindi che la soluzione del problema marocchino deve essere una riforma politica e sociale, che la soluzione politica e sociale di cui da tempo si discute, in ogni modo, superare la data limite del 20 agosto è impossibile.

Il piano Grandval prevede l'allontanamento del Sultano ussurpatore Ben Arafa e la costituzione di un consiglio provvisorio di reggenza, chiamando a collaborarvi tutti i gruppi politici marocchini. A questa soluzione si oppongono i ministri indipendenti e gollisti, specialmente Pinay e Koenig, che invocano l'ostilità al ritorno dell'ex-sultano essi considerano che la creazione di un consiglio di reggenza e la partenza, anche temporanea, dell'attuale Sultano, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in applicazione.

Al di là di queste discussioni sono in gioco altri interessi, soprattutto quelli dei grandi coloni e degli speculatori francesi installatisi nel Marocco che, con la applicazione del piano Grandval, avrebbero breve scadenza e la strada al ritorno di Ben Jusuf, per aversare questa soluzione essi si fanno forti della recente presa di posizione del «Gaul», pascia di Marakech, che minaccia di scatenare una guerra civile nel caso che il piano Grandval dovesse entrare in